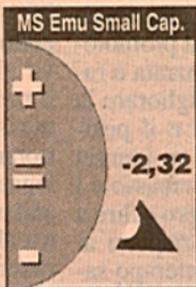


# Anche Biesse debutta con il fiato corto

**A**nche Biesse, la nona matricola italiana del 2001, finisce in apnea. Nonostante la società pesarese sia una delle matricole più redditive (Ebit margin oltre il 10% nel 2000) dell'ultima leva.

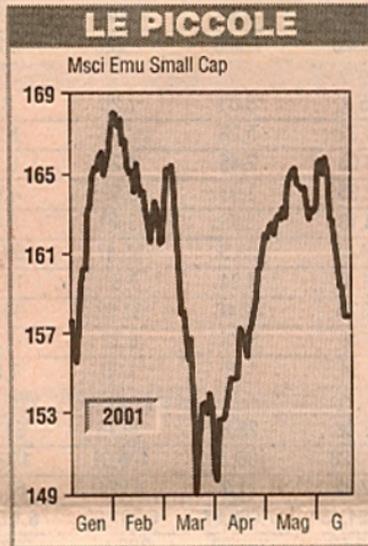
Ieri il titolo Biesse, quarto operatore mondiale nella produzione di macchine per la lavorazione del legno, del vetro e del marmo, ha chiuso il primo giorno di negoziazione con un prezzo di riferimento di 8,996 euro. Poco al di sotto dei 9 euro del *pricing*, scelto, però, a un livello nettamente inferiore alla forchetta di 11-13,50 euro. Utilizzando il metodo del *discounted cash flow*, che incorpora i flussi di reddito futuri, Analisi mercati finanziari-Radiocor è pervenuta a un fair value del titolo Biesse superiore a 13,5 euro. Nel 2000, il gruppo marchigiano, che ha



realizzato il collocamento solo con un aumento di capitale, ha conseguito un fatturato di 344 milioni di euro con 16,3 milioni di utile netto.

All'Euronext, debutto piatto per **Générale de Santé**, leader dell'ospedaliero privato europeo con oltre un milione di pazienti in 157 cliniche. Con un prezzo di 20,25 euro, l'offerta è stata sottoscritta per 1,06 volte dal pubblico e per 6,8 volte dagli istituzionali. Il titolo non ha brillato fin dall'inizio e ieri si è assestato a 20 euro. L'anno scorso il gruppo transalpino ha realizzato un fatturato di 885 milioni di euro e un utile netto di 20 milioni. Oggi è controllata per il 41,28% dal fondo britannico Civen, per il 20,3% dalla Vivendi e per il 10% dai dipendenti.

Poker di debutti negli Stati Uniti, dove però il più atteso,



quello della norvegese **Statoil**, non ha creato entusiasmo tra gli investitori, anche se si tratta di una compagnia petrolifera in via di privatizzazione. Offerto a 7,47 dollari (69 corone) il titolo ha chiuso la prima seduta a New

York e a Oslo a prezzo invariato. E anche ieri i corsi non si sono discostati molto dal prezzo di collocamento. La società statale ha comunque raccolto 2,9 miliardi di dollari e il Governo di Oslo manterrà circa l'80% del capitale, che potrebbe scendere a due terzi in caso di alleanze.

Sempre al Nyse, esordio incolore per la **The Phoenix companies**, società di prodotti finanziari, che collocando il 28% del capitale ha raccolto 854 milioni di dollari. La società però ha venduto il titolo a 17,50 dopo avere fissato un prezzo minimo iniziale di 9 dollari.

Infine, tornando in Italia, giovedì è in calendario il debutto a Piazza Affari di Amplifon e il 2 luglio, allo Star, quello di Giacomelli Sport, mentre il 4 luglio sarà il turno, al Nuovo mercato, di It Way.